

Incendio a Palazzo Folena

di
Achille Campanile

Personaggi:
DIRETTORE
USCERERE
CRONISTA
VOCE

La scena si svolge nella redazione di un giornale

DIRETTORE D'Artagnan!

USCERERE Comandi!

DIRETTORE Chiamatemi in resocontista degli incendi.

USCERE Non c'è, eccellenza. Il resocontista degli incendi, ligio all'orario, quando scoccano le dieci di sera, caschi il modo, va a casa; peggio per gl'incendi che scoppiano fuori orario.

DIRETTORE Allora chiamatemi il redattore specializzato nelle questioni riguardanti i pompieri.

USCERE È malato.

DIRETTORE Chiamatemi il cronista addetto al reparto "Fiamme e fumo"

USCERE Non c'è.

DIRETTORE Come non c'è?

USCERE Non esiste.

DIRETTORE Ma allora chi c'è in redazione?

USCERE Il cronista mondano.

DIRETTORE Alla buon'ora! Fatelo venire qui.

USCERE Subito. (Via)

CRONISTA (entrando) Comandi?

DIRETTORE Presto, vada a fare il resoconto dell'incendio di Palazzo Folena.

CRONISTA Ma io sono il resocontista mondano.

DIRETTORE Non c'è ma che tenga. Non ho altri da mandare. Vada, vada, prenda gli appunti poi torni e stenda un diffuso resoconto.

CRONISTA Ma non saprei da dove cominciare.

DIRETTORE (seccato) Scriva quello che vede, insomma! Non ha gli occhi per vedere? Faccia presto. Prenda un taxi. Corra.

CRONISTA Ma l'invito?

DIRETTORE (c.s.) Che invito?

CRONISTA L'invito per assistere all'incendio.

DIRETTORE (c.s.) Non ci vuole l'invito, benedetto il cielo. Vada!

CRONISTA Vado.

VOCE Lindomani appare sul giornale il seguente resoconto:

CRONISTA "L'avvenimento di stanotte a Palazzo Folena. - Barbaglio di luci e di splendori, indimenticabile turbinio di nudità femminili, ecco lo spettacolo che la vita mondana offre di quando in quando allo stanco monocolo del disincantato croniquer. Ieri sera nei sontuosi saloni di Palazzo Folena, s'è svolto un grandioso, indimenticabile incendio a cui hanno partecipato tutti gli inquilini dello stabile. Notato, fra gli alltri, il corpo dei pompieri "au grand complet". Qualche nome a caso: Pacchierotti Daniele, Esposito Giacomoantonio, Paparella Venanzio, detto il "Pompa", Di Segni Giuseppe, detto "Peppone", Proietti Teopompo, ed altri di cui ci sfugge il nome. La contessa Folena indossava uno splendido paio di scarpe da uomo e uno scendiletto le copriva le forme scultoree, il conte in corrette pantofole, bombetta e mutande a righe celesti allacciate alla caviglia, indossava una inappuntabile giacca del suo nipotino dodicenne.

Ammiratissima la contessina in un delizioso pigiama rosa, e l'istitutrice inglese in camicia da notte. Notato anche il portiere di Palazzo Folena e famiglia; e i portieri degli stabili vicini. Nonché inquilini dei circostanti casamenti. Ad essi chiediamo venia se, per ragioni di spazio, non possiamo pubblicarne i nomi. Molti decolté e moltissime pantofole. L'incendio si protrasse animatissimo fino all'alba, ora in cui i pompieri e gli altri intervenuti presero commiato, portando seco, imperituro, il ricordo del bello spettacolo che, - ne siamo certi - la tradizionale cortesia dei conti Folena vorrà ripetere per la gioia dei loro amici.

Sipario